

LIFE19 GIE/IT/000977

Beneficiario coordinatore:

ARSIAL - Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio

Beneficiari associati:

- Comunità Ambiente S.r.l.
- Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
- FIRAB - Fondazione Italiana di Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica
- Green Factor S.r.l.

Sito web di progetto:

<http://lifegrace.eu>

E-mail di progetto:

info@lifegrace.eu

Referente:

Claudio Di Giovannantonio (ARSIAL)

E-mail: tutelarisorse@arsial.it

Durata:

01/09/2020 – 31/08/2024

Budget complessivo:

€ 1.378.727

Contributo EU:

€ 758.290

Localizzazione:

3 Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Regione Lazio:

- IT6020005 - Monti Reatini
- IT6030005 - Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate
- IT6040043 - Monti Ausoni e Aurunci

LIFE_GRACE: "UTILIZZO DEI PASCOLI PER LA LORO CONSERVAZIONE"

Il problema ambientale e il contesto del progetto

Le **formazioni erbose seminaturali di interesse europeo** (6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *Festuco-Brometalia*, 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* e 6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane) sono tra le comunità vegetali più ricche di specie in Europa, considerate fondamentali per la conservazione di molte specie animali protette, tra le quali numerosi impollinatori selvatici.

Questi habitat, risultato di un'interazione millenaria tra ambiente e attività umane, nelle aree di localizzazione del progetto LIFE_GRACE nell'ambito del territorio del Lazio, sono accomunati dalla necessità del pascolamento quale condizione per evitarne il degrado o la perdita. Infatti, a causa della scomparsa dell'allevamento estensivo al pascolo, molte di queste formazioni erbose si stanno trasformando in arbusteti e, a seguire, in bosco.



Figura 1. Habitat 6210* invaso da arbusti

In gran parte dei casi, nel territorio laziale il pascolo viene praticato con **razze autoctone**, perché rustiche e adattate alle difficili condizioni climatiche, idriche e alimentari, in

seguito a un millenario processo di selezione guidata dal contesto ambientale.

Tra gli habitat pascolivi della Rete Natura 2000 e le razze autoctone vi è una relazione biunivoca ed esclusiva. La conservazione delle formazioni erbose è, infatti, frutto di un esercizio razionale del pascolo, la cui progressiva riduzione si traduce in perdita di habitat, e questo, a sua volta, limita la possibilità di conservare *in situ* popolazioni zootecniche già rarefatte, serbatoio di adattamento al cambiamento climatico, ma già ad alto rischio di erosione genetica.

Tuttavia, l'**allevamento estensivo** è spesso economicamente insostenibile e, quindi, abbandonato.



Figura 2. Bovini Maremmani al pascolo



Figura 3. Capre di razza "Bianca Monticellana"

Rispetto a quelle dei grandi allevamenti intensivi, le produzioni zootecniche da pascolo estensivo non sono riconosciute adeguatamente, né valorizzate dal consumatore finale, la cui ricerca del prezzo più basso della carne riduce il reddito degli allevatori. Il **consumo pro capite di carne** in Italia è costituito principalmente da carne suina e avicola proveniente da allevamenti intensivi (quasi il 60% del consumo totale di carne), mentre il consumo di carne equina, ovina e caprina è solo di circa 1 kg pro capite/anno.

Un'elevata resa alla macellazione è spesso la principale precondizione contrattuale all'atto della vendita di bestiame o carcasse, che viene conseguita mediante una fase di finissaggio, tramite una dieta dedicata e più ricca di energia e proteine (minima per gli allevamenti estensivi rispetto ai modelli dell'allevamento super-intensivo). Per contro, nonostante la diffusione del metodo di produzione biologico, delle misure sul benessere animale e, in alcuni casi, della certificazione "Indicazione Geografica Protetta" (IGP), il *grass-fed* (l'alimentazione del bestiame a base di erba) praticato nei siti Natura 2000 non è uno standard di riferimento nella filiera della carne. L'alimentazione al pascolo non è una discriminante negli attuali **schemi di certificazione delle carni**, sebbene potrebbe valorizzare meglio i suoi prodotti, di assoluto pregio ambientale, etico e di salubrità.

Infine, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Lazio per il periodo 2014-2020 non prevedeva **fondi per il mantenimento/ripristino dei pascoli** di interesse europeo, ostacolando la possibilità di attuare misure necessarie per garantirne la conservazione da parte degli allevatori e/o degli Enti gestori dei demani collettivi. Nella Regione Lazio, un ostacolo per l'inserimento nel PSR di misure volte al miglioramento degli habitat è anche la difficoltà nel dimostrare tale miglioramento, perché quasi impossibile da verificare con controlli standardizzati, obbligatori per elargire pagamenti. L'uso della *Citizen Science* attraverso il **coinvolgimento degli agricoltori nel monitoraggio della biodiversità** potrebbe essere una possibile soluzione a questo problema. L'insieme dei pertinenti indicatori potrebbe essere utilizzato dalle Autorità competenti per controllare l'attuazione delle misure (controllo delle politiche) o dai responsabili delle politiche per valutare l'efficacia dei programmi di intervento (valutazione delle politiche).

Gli obiettivi del progetto

L'obiettivo principale di LIFE_GRACE è promuovere la conservazione di 3 habitat seminaturali della Direttiva "Habitat" (6210*, 6220* e 6230*), attraverso il loro utilizzo da parte di 7 razze autoctone locali minacciate di erosione genetica ([Bovino Maremmano](#), [Cavallo Romano della Maremma Laziale](#), [Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante Rapido](#), [Cavallo Tolfetano](#), [Pony di Esperia](#), [Capra Grigia Ciociara](#) e [Capra Bianca Monticellana](#)), all'interno di 3 ZPS della Regione Lazio (IT6020005 - Monti Reatini, IT6030005 - Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate, IT6040043 - Monti Ausoni e Aurunci).

Obiettivi specifici del progetto sono:

- sensibilizzare il pubblico sul ruolo dell'agricoltura come motore dello sviluppo sostenibile e della conservazione della biodiversità, compresi gli habitat a rischio di scomparsa e le razze autoctone ad alto rischio di erosione genetica, e migliorare le opportunità di mercato per le produzioni zootecniche derivanti da razze locali allevate al pascolo;
- sensibilizzare gli agricoltori sulle migliori pratiche da mettere in atto nei siti Natura 2000 per migliorare lo stato di conservazione degli habitat attraverso l'utilizzo dei fondi del PSR;
- incoraggiare gli agricoltori nelle azioni di *Citizen Science*, raccogliendo informazioni per il monitoraggio della biodiversità.

È evidente che tali obiettivi possono essere conseguiti solo creando sinergie con il sistema produttivo, le sue rappresentanze, il sistema locale (sempre più depauperato di competenze avanzate), i gestori dei demani e le Autorità regionali in ambito agroambientale. Per tali motivazioni, il progetto prevede diversi livelli di confronto e di animazione, per i quali è richiesta la massima collaborazione possibile, a tutela dell'ambiente, dei consumatori, delle razze a rischio di erosione genetica e delle imprese attive nei contesti rurali più fragili.

Le azioni e i risultati del progetto

LIFE_GRACE si trova attualmente a poco più di metà del suo percorso e di seguito sono sintetizzati i principali risultati raggiunti e quelli attesi per i mesi a venire, in relazione alle diverse azioni, e attività, previste dal progetto.

Raccolta di casi studio sulle migliori pratiche di conservazione e monitoraggio della biodiversità attuate dagli agricoltori nell'Unione europea (UE). Il riconoscimento delle migliori pratiche in materia di conservazione e monitoraggio della biodiversità ha consentito di avere una visione d'insieme a livello europeo delle attività svolte dagli agricoltori, che possono essere adattate e replicate nelle aree del progetto, nonché in altri contesti territoriali.

Approfondimento del contesto del progetto, per identificare le dinamiche, le esigenze e i possibili ambiti di intervento nelle 3 ZPS del progetto. Nello specifico, sono state condotte:

- Analisi ambientali, tramite cui è stato possibile valutare l'effettiva presenza degli habitat *target*, nonché la loro superficie, lo stato di conservazione e le necessità di recupero e gestione all'interno delle 3 ZPS, secondo modelli di distribuzione che associano rilievi di campo con immagini satellitari multispettrali. Come risultato di questa attività, sono state realizzate Carte di distribuzione degli habitat e verrà proposto un aggiornamento dei "Formulari standard Natura 2000" delle 3 ZPS.
- Analisi socio-economica, che ha consentito di individuare tutti gli allevatori attivi nelle 3 ZPS del progetto, sulla scorta dei dati dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), nonché criticità e bisogni degli allevamenti in relazione all'economia della carne prodotta. Inoltre, incrociando la Carta aggiornata degli habitat, i dati derivanti dalla "Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica" (BDN) e dai Piani Colturali Grafici (PCG) del fascicolo aziendale, sono state individuate le superfici degli habitat fruite mediante pascolamento, quelle non fruite, i carichi praticati e le specie utilizzate (Carta degli allevamenti).
- Analisi di mercato, tramite cui sono state individuate le distorsioni di mercato che fanno sì che, accanto a una progressiva crescita della filiera corta, permanga una quota prevalente di capi, sia bovini che equidi da carne, che vengono valorizzati, spesso previo finissaggio, da operatori commerciali di altri territori, mentre il mercato al consumo non conosce le peculiarità salutistiche delle produzioni *grass-fed* da razze autoctone, ottenute in siti Natura 2000.



Figura 4. Ofride fior di bombo (*Ophrys fuciflora*)

Sensibilizzazione e coinvolgimento degli allevatori. Molti allevatori non conoscono la Rete Natura 2000 o la riconoscono come uno svantaggio per le proprie attività. È stato quindi fondamentale promuovere presso

gli allevatori la conoscenza di Natura 2000, della progressiva scomparsa in atto delle praterie in assenza di misure di conservazione e delle implicazioni ambientali, sociali ed economiche.

Questi temi e le strategie di LIFE_GRACE per invertire il processo di perdita di importanti habitat e valorizzare il ruolo degli allevatori nella custodia del territorio sono stati esposti agli allevatori nell'ambito di 4 incontri organizzati in altrettanti Comuni delle 3 ZPS oggetto di intervento del progetto (Monte Romano - VT, Cantalice e Leonessa - RI, Fondi - LT).



Figura 5. Presentazione di LIFE_GRACE durante l'incontro a Leonessa (21/07/2021)

Durante gli incontri, realizzati con la partecipazione della Direzione "Ambiente" della Regione Lazio, è stata inoltre promossa la conoscenza delle "misure contrattuali" nei siti Natura 2000, previste dalla legislazione regionale, ma mai attuate, e su cui si basa il "Modello LIFE_GRACE di cooperazione degli agricoltori nella conservazione delle praterie". Complessivamente sono stati coinvolti 120 agricoltori.

Sensibilizzazione dei soggetti gestori dei demani collettivi, che costituiscono la matrice prevalente degli habitat pascolivi, sulla necessità di operare la gestione e la concessione dei demani con un più marcato orientamento alla conservazione degli habitat della Direttiva "Habitat".



Figura 6. Pannello informativo nel Parco dei Monti Ausoni

La sensibilizzazione del sistema di governo dei demani collettivi è stata volta a favorire l'adozione di impegni pluriennali, evitare il "non uso" e la sottoutilizzazione dei pascoli, introdurre elementi di priorità a favore del biologico, dei giovani e della conservazione delle razze autoctone a rischio di erosione genetica. È stata complessivamente ottenuta la disponibilità ad attivare il "Modello di Accordo di conservazione degli habitat" previsto da LIFE_GRACE, da parte di 13 gestori di demani collettivi, ciascuno dei quali include circa 100 allevatori, per oltre 1.000 ha di superficie in cui sono presenti gli habitat *target* del progetto.

Promuovere la cooperazione degli allevatori nella conservazione degli habitat pascolivi, tramite la sottoscrizione di "Accordi di conservazione degli habitat". Tali Accordi individuano le attività di recupero e

gestione necessarie per migliorare e/o mantenere lo stato di conservazione degli habitat *target* di LIFE_GRACE, che gli allevatori si impegnano ad attuare, anche attraverso la nuova programmazione delle politiche di "Sviluppo Rurale" per il quinquennio 2023/2027. Avranno una proiezione pluriennale, idonea a contenere il *trend* in atto di perdita di tali habitat. Al fine di non gravare gli allevatori degli oneri per la Valutazione di Incidenza (VIncA) per la realizzazione di alcuni interventi (ad es. la rimozione degli arbusti), il "Modello di Accordo di conservazione degli habitat", basato

sulle indicazioni generali fornite nel **“Modello di cooperazione per la conservazione della biodiversità delle praterie seminaturali”**, verrà definito individuando con la Direzione “Ambiente” della Regione Lazio gli interventi da poter approvare a scala territoriale con procedura di *screening*. Obiettivo di LIFE_GRACE è giungere alla sottoscrizione di “Accordi di conservazione degli habitat” che coinvolgano almeno 40 allevatori operanti su demani collettivi gestiti da Enti locali/Università agrarie.

Rafforzare il ruolo dei marchi per le produzioni dei pascoli di Aree Natura 2000.

Per valorizzare la carne prodotta dagli allevamenti estensivi delle 3 ZPS *target* del progetto e migliorarne il *marketing*, LIFE_GRACE ha definito le [Condizioni per l'utilizzo del Marchio “Natura In Campo” \(Marchio NIC\)](#), il marchio collettivo dei prodotti dei Parchi del Lazio, concesso dalla Regione agli operatori agroalimentari per i prodotti in siti Natura 2000. Per rispondere meglio al sistema di pascolamento necessario per la conservazione degli habitat di prateria, si è proposto alla Regione di integrare il Disciplinare del Marchio NIC inserendo tra i prodotti ammessi quelli da allevamento *grass-fed*. Occorre però, dare forza al riconoscimento di queste produzioni, affiancando al Marchio NIC opzioni aggiuntive di *marketing* in grado di migliorare la visibilità presso il consumatore non solo della qualità dei prodotti così ottenuti, ma anche dell’impegno e del ruolo svolto dall’allevatore stesso a tutela delle praterie di interesse europeo. Per questo, si intende coniugare il Marchio NIC di un prodotto con l’adesione dell’allevatore-produttore agli “Accordi di conservazione degli habitat” di LIFE_GRACE.



Creare Reti di imprese e rafforzare le relazioni con il sistema HORECA (Hotellerie, Restaurant, Catering).

LIFE_GRACE intende promuovere una *governance* condivisa di territorio e di economia locale, coniugando biodiversità, generazione di redditi e innovazioni sociali e organizzative. Pertanto, ha elaborato un [Modello di co-marketing](#) che offre strumenti capaci di supportare e contribuire, attraverso la cooperazione, alla costruzione di Accordi di natura ambientale, territoriale e di *co-marketing* (Accordi di filiera, Biodistretti, Strategie di Sviluppo Locale, Contratti Rete, etc.) tra i diversi attori della filiera, dall’allevamento alla distribuzione, fino ai cittadini-consumatori. Una prima **Rete di imprese** si è formata nell’area della ZPS IT6040043 - Monti Ausoni e Aurunci per promuovere la cooperazione volta a consolidare il mercato delle carni e altri prodotti da allevamenti estensivi incentrati sul pascolo, puntando sulla qualificazione valoriale rappresentata da tali produzioni e dallo stretto rapporto con il territorio di produzione. Altre Reti saranno create nelle restanti 2 ZPS in cui è localizzato LIFE_GRACE, e in seguito saranno formalizzate attraverso la stipula di **“Accordi di Rete”**.

Tra i canali della filiera corta, i **G.A.S. (Gruppi di Acquisto solidale)** sono uno dei principali fenomeni del

mondo dell’economia equosolidale, operando preferibilmente scelte di acquisto da produttori locali e di prodotti stagionali e biologici, con maggiore attenzione all’utilizzo di metodi rispettosi dell’ambiente, al sociale, all’eticità e alla giustizia. LIFE_GRACE ha previsto diverse iniziative presso e con i G.A.S. volte a favorire un avvicinamento cognitivo, relazionale e commerciale tra allevatori e cittadini/consumatori, a partire dalle filiere corte, locali e collaborative nelle sue diverse forme. Alcuni G.A.S. hanno già deciso di sostenere le iniziative di valorizzazione delle produzioni derivanti da sistemi di allevamento incentrati sul pascolo, aderendo all’approvvigionamento diretto e a opportunità socio-relazionali con gli stessi allevatori.



Figura 7. Degustazione di tartare di Vitellone Bianco d'Itri, durante il Word Café organizzato da LIFE_GRACE a Formia (12/01/2023)

Promozione dell’implementazione dei CAM (Criteri Ambientali Minimi). Con il [DM 65 del 10 marzo 2020](#) diventano obbligatori i CAM che, tra gli obiettivi, hanno quelli di sostenere modelli produttivi agricoli e di allevamento migliori sotto il profilo ambientale e di diffondere una cultura attenta alla salute dei bambini

e dell'ambiente. Una delle strategie di LIFE_GRACE per assistere gli allevatori che adottano sistemi di allevamento *grass-fed* nel collocare i propri prodotti sul mercato, rafforzando il ruolo delle filiere locali, è quella di assicurare l'adozione di "criteri premiali" per filiera corta e a "Km zero" da parte delle Pubbliche Amministrazioni chiamate all'implementazione dei CAM nella predisposizione dei nuovi bandi di gara per l'appalto del servizio di mensa scolastica. Per questo, il progetto ha redatto delle specifiche [Linee guida per l'implementazione dei CAM per il Green Public Procurement \(GPP\) della ristorazione collettiva](#), e offre supporto gratuito alle Amministrazioni locali nell'elaborazione delle gare di appalto del servizio della loro mensa scolastica. LIFE_GRACE ha già attivato relazioni con 10 Comuni del Lazio per supportarli nell'affidamento dei servizi di ristorazione scolastica.

Promozione della cooperazione degli agricoltori nel monitoraggio della biodiversità. Per assicurare un adeguato monitoraggio degli habitat pascolivi, i cui costi per il sistema pubblico lo rendono eccessivamente oneroso per il sistema pubblico, rendendo anche impraticabile l'attivazione di misure del PSR correlate a indicatori di impatto, LIFE_GRACE sta dotando degli strumenti e delle competenze necessarie sia la Regione Lazio che gli allevatori:

- Per la Regione: la [cartografia](#) aggiornata e accurata degli habitat, la [modellizzazione](#) della loro distribuzione, la [relazione cartografica tra habitat e misure di conservazione](#), la lista di indicatori da utilizzare per il monitoraggio e una formazione specifica di 24 tecnici regionali sull'uso di [Collect Earth](#), uno strumento gratuito e *Open Source* per valutare il cambiamento di copertura/uso del suolo, nonché le tendenze della produttività primaria;



Figura 8. Corso di formazione per i tecnici della Regione Lazio sull'utilizzo di "Collect Earth" per il monitoraggio ambientale (12/01/2023)

- Per gli allevatori: Protocolli di monitoraggio semplificati per la raccolta di dati in campo, basati sull'osservazione di alcune specie facilmente riconoscibili e sulla raccolta di dati stazionali di semplice misurazione; un'[Applicazione per dispositivi portatili](#), che permetta l'attuazione dei Protocolli e la sistematizzazione dei dati raccolti attraverso un'interfaccia semplice e intuitiva; formazione teorico-pratica di 100 allevatori sull'uso dell'*App*.

Replicazione dei "Modelli di cooperazione". Per agevolare la diffusione dei "Modelli" di "conservazione degli habitat", di "monitoraggio" e di "*co-marketing*" in altri siti Natura 2000 laziali e nazionali, è stato sviluppato un [Codice di Condotta](#) che gli allevatori sono invitati a sottoscrivere e applicare: una sintesi di buone pratiche argomentate in 5 punti chiave, in coerenza con il "Modello di cooperazione per la conservazione degli habitat di prateria secondaria".

I 5 punti chiave del Codice di Condotta vanno dalla “*Gestione degli habitat per il miglioramento dei pascoli*” all’ “*Allevamento estensivo e pastorizia come identità culturale e per il cambiamento socioecologico*”, dallo “*Sviluppo di una zootecnia estensiva riqualificata*” al “*Cooperare sul territorio per rinsaldare e accorciare la filiera, promuovere i prodotti, preservare la sostenibilità*” fino al “*Sostenere la generazione di conoscenza*”. Anche solo da questi titoli si evince lo scopo di “*call to action*” a cui tende il Codice di Condotta, attraverso un linguaggio divulgativo, ma anche indicando con chiarezza le azioni sulle quali gli allevatori possono impegnarsi affinché i “*Modelli*” proposti dal progetto LIFE_GRACE possano diffondersi con efficacia.

Le iniziative di comunicazione

Le azioni di comunicazione di LIFE_GRACE sono volte a sensibilizzare gli allevatori e i consumatori sulle produzioni conseguite in aree Natura 2000, sul ruolo dell’agricoltura estensiva come motore di sviluppo sostenibile e conservazione della biodiversità naturalistica e, con essa, delle razze zootecniche ad alto rischio di erosione.

Tra gli strumenti utilizzati da LIFE_GRACE per l’attività di divulgazione i principali sono il [sito web](#) e i *social media channel* di progetto ([Facebook](#), [Instagram](#) e [Twitter](#)). Diversi materiali informativi sono stati prodotti da LIFE_GRACE e altri saranno realizzati, come pannelli informativi, *roll-up*, [leaflet](#), locandine di eventi, volantini, comunicati stampa, Z-Card, articoli su riviste del settore, e 20 videointerviste ad allevatori *testimonial*.

Inoltre, LIFE_GRACE ha in programma la realizzazione di diversi eventi che coinvolgeranno, tra gli altri, la Regione Lazio, le associazioni di categoria e gli Enti gestori dei demani collettivi. Tra le principali iniziative già realizzate, si segnalano:

- La partecipazione dello **stand** di **LIFE_GRACE** alla manifestazione “*Vivi i Parchi del Lazio*” (09/10/2022) nell’ambito del “*Tevere Day 2022*”, dove erano presenti anche gli *stand* della Direzione “*Ambiente*” della Regione Lazio e dei Parchi regionali, nonché laboratori, degustazioni, e il “*Mercato NIC*” con i prodotti delle aree protette.



Figura 8. Stand LIFE_GRACE all’edizione 2022 del “*Tevere Day*” (09/10/2022)

- L’evento al Centro sociale e culturale di Roma “*Casale Podere Rosa*” (12/11/2022), co-organizzato con **G.A.S.-GAABE** (Gruppo d’Acquisto di Alimenti Biologici ed Equosolidali), che ha manifestato interesse a collaborare con il progetto, anche per ripristinare il legame tra consumatori e produttori. Quest’ultimi hanno raccontato con passione [le loro storie](#): dall’area di Tolfa, l’esperienza del Biodistretto MET (Maremma Etrusca e Monti della Tolfa), uno dei Biodistretti più grandi d’Italia, e di un allevatore che alleva Bovini Maremmani e chiude la filiera in una macelleria a “*Km zero*”; dalle montagne reatine un giovane allevatore di bovini di razza Chianina che ha deciso di “*ritornare*” e investire nell’allevamento a pascolo; dagli Aurunci una allevatrice di capre autoctone (da cui il prezioso formaggio “*Marzolino*”) e *Pony* di Esperia, e l’allevatore biologico di Vitellone Bianco d’Itri, da sempre impegnato nella valorizzazione del suo territorio, che ha offerto gustose *tartare* presentate e curate dagli *chef* dell’Istituto Istituto

Professionale di Stato per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità (IPSEOA) "A. Celletti" di Formia.

- Il Convegno ***"Mense...al pascolo"*** (10/03/2023), organizzato nella "Città dell'Altra Economia" a Roma, in collaborazione con l'"Associazione Nazionale Comuni Italiani Lazio" (ANCI Lazio), ha avuto al centro del dibattito *"La sfida del bio e del Km zero per la refezione scolastica del Lazio"*. Nel corso dell'incontro, numerosi operatori della filiera non solo hanno portato la loro testimonianza in termini di risultati ottenuti, ma hanno anche esposto le problematiche intrinseche all'organizzazione delle mense pubbliche: fra bilanciamento dei costi e approvvigionamenti di qualità, è stato un efficace punto di osservazione per il progetto LIFE_GRACE per poter tarare il peso delle proprie attività. Ad ampliare l'interesse dell'incontro, la partecipazione di voci istituzionali nazionali e locali delle rappresentanze di categoria, tra cui: la Direzione Generale "Igiene, Sicurezza Alimenti e Nutrizione" del Ministero della Salute; il Dipartimento "Politiche competitive, Qualità agroalimentare, Pesca e Ippica" del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste; la Direzione "Salute e Integrazione Socio Sanitaria" della Regione Lazio; l'Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti del Comune di Roma; l'Associazione Nazionale della Ristorazione Collettiva e Servizi (ANGEM).



Figura 9. Presentazione del progetto al "Casale Podere Rosa", Roma (12/11/2022)



Figura 10. Presentazione del progetto al Convegno "Mense...al Pascolo" (10/03/2023)